Premi di qualità: la protesta dei circoli del cinema

Continuano le polemiche sui premi di qualità a film. Alle proteste degli esercenti sono per le clamorose dimissioni di cui si è data notizia va aggiunta quella delle maggiori organizzazioni culturali cinematografiche — Federazione italiana dei Circoli del cinema, Unione Circoli Cinema, ARCI, Centro studi cinematografici e Federazione italiana Cineforum — i quali in un comunicato unitario denunciano che «con questa inqualificabile decisione la Commissione per l'anno 1968 si è posta fuori della lettera e dello spirito della legge stessa. Rendere di pubblica ragione i verbali delle votazioni e per il ministero del Turismo e dello Spettacolo — continua il comunicato — un preciso dovere trattandosi di denaro dello Stato e quindi di tutta la collettività e perché possano individuarsi le responsabilità personali a quali i membri della Commissione devono sapere non potersi sottrarre cautelandosi con un anonimato di un presunto giudizio collegiale». Il comunicato termina precisando che lo stesso criterio di premio alla qualità è chiaramente in discussione prestandosi spesso come l'esperienza di mostra a interpretazioni che di fatto assumono il carattere di una avvilente e repressiva azione censoria e discriminatoria, la quale nei fatti assolve la funzione di proteggere e perpetuare la sopravvivenza delle strutture mercantili e i privilegi privati che da essi derivano conschiudendo le prevaricazioni della classe dominante anche in campo culturale».

Da Lubino Luigi Chiarini nella sua qualità di direttore dell'Istituto dello Spettacolo di quella Università insieme con i suoi assistenti e i suoi allievi ha inviato al ministro Matteotti un telegramma di protesta.

Infine Maurizio Ponzi e Carmelo Bene hanno inviato al ministro Matteotti una lettera in cui rallacciano alle dichiarazioni del critico Filippo Maria De Sanctis vice presidente della Commissione e invitano Matteotti ad aprire una inchiesta su quanto è avvenuto «Lei ha il dovere di non interferire nei lavori di una commissione — dice la lettera — ma ha il dovere di intervenire proprio per la stima che deve ai facenti parte della commissione quando uno dei giurati denuncia e lascia intendere comportamenti incomprensibili».

Ieri mattina Carmelo Bene è stato ricevuto dal ministro Matteotti.

Al Festival dei Popoli di Firenze

Il paradosso tedesco dei bimbi disubbidienti

« Frustrazione, aggressività e conflitti sociali nelle società industriali avanzate » è il tema dell'undicesima rassegna cinematografica e del convegno collaterale

Dal nostro inviato

FIRENZE, 17

«Frustrazione, aggressività, conflitti sociali nelle società industriali avanzate» è il tema che il Festival dei Popoli giunto non senza difficoltà e ritardi alla sua undicesima edizione si è posto per la propria rassegna monografica di film e che sta sviluppando nelle sue implicazioni individuali e collettive dalla famiglia al posto di lavoro ai conflitti politici, anche in un convegno collaterale a carattere scientifico cui partecipano psicologi, sociologi, antropologi.

Ma c'è mai stata in Italia per esempio una «psicologia del lavoro» al servizio dei lavoratori? Lo ha escluso ieri pomeriggio Renato Rozzi, [illegible] dell'università di Roma, [illegible] più profondo bisogno di [illegible] dei lavoratori: [illegible] della frustrazione nell'ambiente di lavoro. Non si sono avuti che [illegible] sporadici casi di psicologia che tosseto di parte della classe [illegible] tuttavia [illegible] pubblico comune ha affermato professor Rozzi passato dal stesso attraverso tale *un tranne* esperienza [illegible] quello della psicologo [illegible] psicologo che lo vedrà funzionario de per analisi al servizio dell'azienda e del suo profitto.

Si può quindi immaginare come la sua esperienza sia di storia occasionale chiarita e come spesso sia funzione della sua opinione. Questa è anche la impressione che si è avuta dal festival dei primi film proiettati. Tanto per cominciare la sede della manifestazione che si chiama Palazzo dei Congressi ed è una villa neoclassica già appartenuta alla famiglia Strozzi di Mantova è ora adatta a sale di convegni e ad auditorium per rappresentazioni [illegible] dell'Ottocento in simbiosi con la tecnologia del Dicmilapochi e scelti invitati un museo ovattato e privo a un tuo di schioppo dalla stazione ferroviaria.

In codesto chiuso le stanze più moderne e spregiudicate penetrano ma come filtrate e «purificate» da un sistema accogliente ed [illegible] fatto. Non è senza rilievo l'esempio che si vedano film di «documentazione sociale» strumentisce in cui poliziotti sorveglianti e psichiatri (magari di General Motors) vanno a gara nel «vivere insieme» con gli operai disadattati e disoccupati comunque [illegible] bianchi e soprattutto neri. Anche la frustrazione e l'aggressività sono a senso unico: le forze dell'ordine sono «time impassibili e civili» e anche se non risolvono nessuno degli interrogativi posti dalla nevrosi lavorativa sanno sempre comunque *in compagnia degli uomini* che è il titolo del più idillico di questi ritrattini.

Le società industriali sono «frustranti»? d'accordo a livello individuale familiare e sociale ma sono anche a tutti [illegible] Rozzi [illegible] la [illegible] e [illegible] questo momento della rassegna cinematografica [illegible] pochissime avvisaglie. È curioso che il fatto sia particolarmente evidente in opere [illegible] perché il Festival dei Popoli documenti [illegible].

Esemplificazione può giungere dalla Svizzera dove Lutz [illegible] Schwarzenbach per bottiglia [illegible] confini del paese decine di migliaia di immigrati stranieri accettandoli solo come manodopera stagionale e invitandoli dunque sulla classe operaia locale che posta così tutto di compagna europei sta finalmente realizzando l'esistenza presentata mal [illegible] e denunciata con obiettività e con forza nel reportage *Braccia si nomina* di Peter Ammann e Irene Burri che ha contato del referendum con cui il 7 giugno del 70 il popolo svizzero si spinse la proposta del consiglio [illegible] e razzista. «Anche l'Europa» commenta efficacemente il sottotitolo del film «fa parte della Svizzera».

Un paradosso. Ma è sul paradosso e forse sull'utopia che deve far leva oggi come ieri la contestazione di una società fondata sull'ordine sulla disciplina sull'autoritarismo di lunga data. Non è un caso da questo punto di vista che il film più stimolante dell'intera selezione sia giunto dai tedeschi dai tedeschi occidentali. Il titolo è già un programma: *Educazione alla disobbedienza*. Si tratta di cosiddetti negozi intimidatori [illegible] hanno colpito a Berlino, Amburgo, Stoccarda bambini [illegible] sono pagate volontariamente da genitori giovani per lo più studenti e sociologi progressisti i quali non pensano soltanto ai propri figli ma anche a quelli dei lavoratori più poveri e dei disoccupati. Questi bambini vengono educati alla libertà comunitaria più ampia anche dordine sessuale (il «gioco del dottore» è da essi eseguito senza paura e oltre ogni limite immaginabile per esempio da noi) e i risultati sembrano stupefacenti.

L'esperimento non è neppure per la Germania totalmente inedito ma si ricollaccia a certe teorizzazioni avanzate intorno al 1930. L'autore del libro Gerhard Bott è senza dubbio un seguace degli psicanalisti più illuminati impegnato in campo del sessuologo rivoluzionario Wilhelm Reich. Dice solo anche [illegible] tedeschi sanno [illegible] «Le disobbedienze si trasformano in autoeducazione e nel film questo delicato paesaggio è descritto con acume e con grazia».

Rimane da chiedersi se così succederà di questi simpaticissimi cittadini in erba quando toltisi dall'atmosfera straordinariamente libera di loro «in gioco» andranno nelle scuole vecchio stile e si scontreranno con la concezione opposta. Allora sorgerà incontrollabilmente un altro genere di frustrazione. Forse lo stesso Bott lo documenterà. In ogni caso l'educazione alla disobbedienza» insegna a non conoscere fin dall'infanzia che l'autorità proprio esiste e formata da un libero gioco [illegible] qualcosa appena ci si affaccia a questa società industriale che ma a imporre a tutti grandi e piccini un solo potere disumanizzante il suo.

Ugo Casiraghi

Spettacolo a Foggia sulla lotta del popolo spagnolo

FOGGIA, 17

Una interessante e lodevole iniziativa è stata presa nei giorni scorsi dai giovani del Teatro Club di Foggia per protestare contro il vergognoso processo intentato dal regime franchista spagnolo contro i patrioti baschi reo di lottare per la libertà l'indipendenza la giustizia nel proprio paese.

Il Teatro Club ha messo in cena una rappresentazione nella quale con ricchezza di particolari e con una accurata scelta di testi e testimonianze della lotta degli spagnoli per liberarsi dal fascismo sono stati sottolineati i valori della libertà e della giustizia non che l'eroismo di un popolo che da anni lotta per uscire dal giogo franchista e imperialista.

Allo spettacolo è seguito un dibattito.

Solidarietà del Comune di Spoleto

Paolo Poli ospite del Caio Melisso

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 17

Paolo Poli e la sua compagnia [illegible] quali nell'incendio che ha distrutto nei giorni scorsi il Teatro delle Muse di Roma hanno perso scene e costumi della *Vispa Teresa*, lo spettacolo che si accingevano a rappresentare in «prima» hanno avuto la concreta solidarietà dell'Amministrazione democratica del Comune di Spoleto che ha messo a loro disposizione il Teatro Caio Melisso con le relative attrezzature.

Un telegramma in questo senso è stato inviato all'attore dal sindaco della città Giancarlo Mercatelli che gli ha reso nota la piena disponibilità del Comune di Spoleto «sensibile impellente necessità compagnia» a prendere contatti per una eventuale collaborazione.

Da segnalare da Spoleto una interessante iniziativa presso il Centro internazionale per la alfabetizzazione in collaborazione con l'UNESCO su problemi di documentazione etnologica. A partire dal 19 dicembre verranno proiettati nella sala dei convegni del Palazzo Ancaiani una serie di documentari su problemi del Meridione. Intervengono tra gli autori Luigi Di Gianni, Massimo Mida, Luigi Perelli, Gianvittorio Baldi, Ansano Giannarelli e Giorgio Turi. Ad ogni proiezione seguirà un pubblico dibattito. Alla sala si accede gratuitamente.

g. t.

A Bruxelles

Un appello antifascista di Nono e dei suoi interpreti

BRUXELLES, 17

A termine di un concerto organizzato dalla Radiodiffusione belga e dedicato a musiche di Luigi Nono è stato distribuito al pubblico un volantino in cui si chiede libertà per Angela Davis, Bobby Seale, Erica Higgins, per Panagulis, per i patrioti baschi del FLA. Il volantino esprimente ferma condanna per i crimini dell'imperialismo e del fascismo recava le firme del compositore dei cantanti e degli attori che avevano partecipato al concerto: Miriam Acevedo, Kadigia Bove, Donatella Ceccarello, Mary Lindsay, Luigi Nono, Liliana Poli, Gabriella Ravazzi, Mariano Zuccheri.

I ballerini di Canzonissima preparano uno spettacolo tutto loro

Siamo stufi di parlare [illegible] alla *soubrette*! È la [illegible] sua protesta è diretta a Canzonissima e vede protagonisti il cuni dei danzatori che compongono il balletto della [illegible] trasmissione. Questi ballerini Renato Greco, Maria Teresa Del Medico, Franco Di Napoli, Carla Brait, Roberto Salvatori, Rossana Rall, Alberto Lizzani, Manuela Carcasolo hanno formato un gruppo la Compagnia italiana di danza contemporanea ponendosi finalità precise quali la diffusione dell'arte teatrica in Italia con una politica decisamente più [illegible] grazie ad un linguaggio immediato semplificato e [illegible] più immediate [illegible].

Il promotore e animatore della compagnia Renato Greco ha messo in luce questa urgenza di un nuovo pubblico e ha mostrato ieri in un cortese incontro con la stampa che si intende ristrutturare la danza per farla diventare veicolo portante di problematiche attuali. Il dissenso con Canzonissima da parte del gruppo è evidente ma non ancora fortemente dichiarato anzi i componenti del gruppo sperano che gli indirizzi di essi proposta influenzino in certo qual modo anche la televisione. Dunque per i ballerini sarà uno sfogo felice mentre il pubblico forse avrà modo di vedere qualcosa di nuovo. Lo spettacolo che comprende i balletti *Il soldato* (una storia intimista) *Collage* (di ispirazione razzistica) *Elettronico* (un esperimento interpretativo della musica elettronica) e tanti altri andrà in scena il 28 dicembre prossimo a Roma nella sala «Monte Zebio» poco lontano da piazza Mazzini.

le prime

Teatro

Anche se vi voglio un gran bene

Dopo vent'anni di matrimonio con due figli grandi di Francesco e Antonio sospettano che per un errore di trascrizione il loro legame coniugale ufficialmente non esiste. Sarà facile comunque mettere riparo alla faccenda. Ma Antonio è corso da Paola al balzo mentre delle proteste di Francesco si allontana di casa vuol provare a vivere la sua [illegible] fare quelle cose [illegible] lungo sentieri per gli altri [illegible] Paola [illegible] delle doveri domestici e ha sempre negato [illegible] troppo [illegible] tuttavia la breve evasione dal cerchio familiare si conclude in un malinconico ritorno e nella morte.

Nell'autore si cimenta il regista cinematografico Pasquale Festa Campanile esordisce ora in proprio quale commediografo avendo pur partecipato in collaborazione alla stesura di copioni per pellicole di collocazione piuttosto nel campo della commedia musicale e di quest'ultimo genere [illegible] anche la rappresentazione [illegible] vendo come interpreti principali Lilli Brignone e Gianni Santuccio. Il testo nutre qualche ambizione ma nonostante l'autore [illegible] disinvoltamente nel programma Adorno e Bernhard. Resta il dubbio che qui si [illegible] su un piano assai più modesto. Come linguaggio a parte certi aggiornamenti dettati dalla moda e dal costume non siamo troppo lontani da quel genere di teatro borghese alla Italiana che ebbe il suo momento fra i 30 e il 40 nelle grandi [illegible] Quanto alla dialettica del dramma ci sembra sia scarsa e pedestre soprattutto per la mancanza di ogni densità psicologica nel protagonista maschile che si configura sul dilettante come un disarmante ciabattone. Per di più pare che l'autore [illegible] posto il problema non sappia in qual modo svilupparlo. La povera Antonia è abbozzata senza costrutto fra situazioni e personaggi secondari: un'amica vedova in procinto di risposarsi, un'altra amica che si fece suora e si toglie poi di mezzo quasi solo per consentire il superato colore definitivamente. Il grande merito è di Lilli Brignone e l'impegno professionale di Gianni Santuccio assicurano ad onta di tutto ciò il successo che i due attori dividono con gli altri interpreti fra i quali ricordiamo Anna Maria Bottini e Adolfo Belletti. Il dispositivo scenico forse l'elemento più «moderno» dell'insieme è di Giovanni Agostinucci. Repliche in corso al Quirino.

ag. sa.

Cinema

Camille 2000

Ed è occasione storielle pittoriche che capitano alla cinema della società internazionale usa e dunque le lenzuola di plastica trasparente dopo orge di gran classe. Il nostro eroe crepa all'inizio ma ancora di più alla fine della sua storia d'amore e Armand Duval (Nino Castelnuovo) a Roma ripassa le sue vicende forse in solitudine se non intervenisse un suo amico ruffiano a introdurlo nel giro di pederasti lesbiche prostitute dalto bordo capaci di distruggere un uomo.

Il ruffiano (Roberto Bisacco) fa in modo che Duval incontri la bella Margherita protetta da un conte che le passa una villa extralusso e una serie infinita di amanti per le sue distrazioni sciatone. Duval si innamora perdutamente di Margherita una informe intossicata alla ricerca di se stessa e del grande amore definitivo.

L'uomo di Margherita sarà Armand ma per poco dopo di ammi sentimentali e di gelosia perché lei spinta per un collasso cardiaco. Il regista Radley Metzger fa di tutto per dimostrare la sincerità della morte di Margherita la cui vicenda come avete capito è chiaramente modernamente «quella del conte di Dumas figlio Cocotte».

vice

Le proiezioni al Filmstudio 70

Prosegue con successo al Filmstudio 70 via degli Orti di Albert [illegible] via della Lungara tel. 650 464). La rassegna dedicata all'Horror Film e al «Cinema fantastico». Stasera alle 19 e alle 22.30 verrà proiettata la prima parte del *Dottor Mabuse* di Lang (1922) domani sera alle 20.30 e alle 22.30 *La stregoneria attraverso i secoli* di Christensen (Svezia 1922).

Al Farnese una mostra del cinema italiano

Domenica prossima alle 10.30 al cinema Farnese «dessai» piazza Campo de' Fiori) sarà presentata la «prima» Mostra del cinema italiano che si svolgerà sotto gli auspici del SNACI dal 1 al 31 gennaio 71.

Edoardo Bruno direttore di *Filmcritica* illustrerà l'importanza culturale dell'iniziativa. Nel corso della manifestazione sarà proiettato in anteprima per Roma il film *I vuoti a rendere* di Peter Del Monte. I biglietti di invito potranno essere ritirati alla cassa del cinema o presso la segreteria del SNACI.

Sempre al cinema «Farnese» il 21, 22 e 23 dicembre saranno presentati tre film «dessai» italiani esclusi dalla recente attribuzione degli attestati di qualità: *I prigionieri* di Ponzi, *Nostra Signora dei Turchi* di Carmelo Bene e *Teorema* di Pasolini.

«Fidelio» inaugura stasera il Massimo

PALERMO, 17

Il Massimo di Palermo apre domani sera la stagione lirica col *Fidelio* beethoveniano.

Il ritardo dell'apertura è stato dovuto al prolungarsi per due settimane della agitazione del personale del teatro nel quadro della vertenza nazionale per il contratto di lavoro. Gli scioperi hanno infatti impedito la messa in scena dello spettacolo inaugurale che rispettando ormai la tradizione di avviare ogni anno la stagione palermitana con la riscoperta di una partitura desueta sarebbe dovuto essere *Elisabetta regina di Inghilterra* di Gioacchino Rossini mai rappresentato in questo secolo.

Da qui la decisione imposta dalle scadenze contrattuali di aprire la stagione con la seconda opera in cartellone appunto il *Fidelio* a celebrazione del bicentenario della nascita di Beethoven.

Programmi Rai-TV

TV nazionale

12.30 Sapere
Il film comico
13.00 La terza età
La puntata è imperniata su un dialogo tra un padre anziano e un figlio adulto
13.30 Telegiornale
14.00 Una lingua per uttti
Corso di francese
Corso di tedesco
17.00 Per i più piccini
Uno due e tre
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
Avventura — Vangelo vivo
18.30 Giorni d'Europa
19.15 Sapere
Un secolo di lotte contadine in Italia
19.45 Telegiornale sport
Cronache italiane
Oggi al Parlamento
20.30 Telegiornale
21.00 America Latina
capire un continente
In questa sesta puntata gli autori cercano di vedere i problemi latino americani attraverso gli occhi di un indio
22.00 Qualcuno bussa alla porta
Seconda puntata della serie in questo episodio viene descritta una situazione di alienazione domestica
23.00 Telegiornale

TV secondo

21.00 Telegiornale
21.15 Stasera Jerry Lewis
22.05 Stasera parliamo di ONU

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 20, 23.05. 6.54 Almanacco. 7.10 Taccuino musicale. 7.30 Musica espresso. 7.45 Ieri al Parlamento. 8.30 Le canzoni del mattino. 9 Voi ed io. 12.10 Contrappunto. 12.40 Radiotelefortuna 71. 12.43 Quadrifoglio. 13.15 Campionissimi e musica Giacomo Agostini. 13.30 Una commedia in trenta minuti: Salvo Randone in «Il matrimonio di Mississipp» di F. Durrenmatt. 14 Buon pomeriggio. 16 I ragazzi delle Regioni. 16.20 Per voi giovani. 18.15 Music box. 18.30 Stand di canzoni. 18.45 Italia che lavora. 19 Le chiavi della musica. 19.30 Luna Park. 20.15 Ascolta, si fa sera. 20.20 Le biblioteche italiane: le biblioteche specializzate. 20.50 Arcoroma. 21.15 Concerto.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30, 24. 6 Il mattiniere. 7.24 Buon viaggio. 7.35 Biliardino a tempo di musica. 7.59 Cantano i Camaleonti. 8.14 Musica espresso. 8.40 I protagonisti: direttore Issay Dobrowen. 9 Le nostre orchestre di musica leggera. 9.45 «I misteri di Parigi» di E. Sue (15). 10 Poker d'assi. 10.35 Chiamate Roma 3131. 12.35 Appuntamento con i Ricchi e Poveri. 13 Hit Parade. 13.45 Quadrante. 14 Come e perché. 14.05 Juke box. 15.15 Per gli amici del disco. 15.40 Regioni anno primo. 15.55 Le nuove canzoni italiane. 16.10 Pomeridiana. 17.35 Classe unica. 18 Aperitivo in musica. 18.30 Speciale GR. 18.45 Stasera siamo ospiti di. 19 Serio ma non troppo. 19.55 Quadrifoglio. 20.10 Indianapolis. 21 Libri stasera. 21.15 Piccolo dizionario musicale. 22.15 Novità discografiche francesi. 22.40 «Aquila Nera» di A. Puskin.

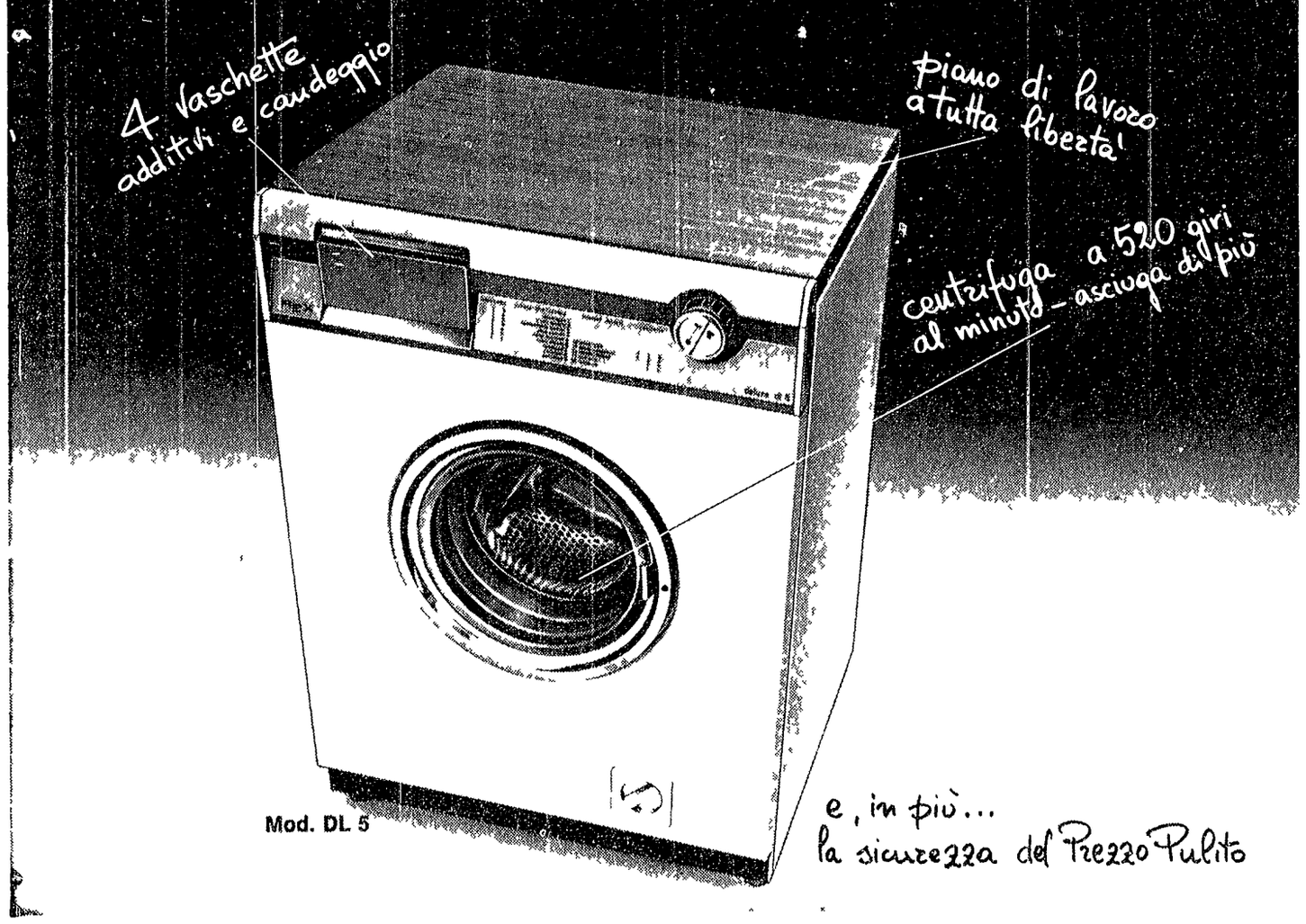
Radio 3°

Ore 10 Concerto di apertura. 10.45 Musica e immagini. 11.15 Archivio del disco. 14 Fuori repertorio. 14.20 Listino Borsa di Milano. 14.30 Ritratto d'autore: Saverio Mercadante. 17 Le opinioni degli altri. 17.20 Sui nostri mercati. 17.25 Fogli d'album. 17.35 Jazz oggi. 18 Notizie del Terzo. 18.15 Quadrante economico. 18.45 Piccolo pianeta. 19.15 Tutto Beethoven: opere varie (II). 20.15 Cibernetica e medicina. 21 Il giornale del Terzo.

GUIDA REX ALL'ACQUISTO DI UNA NUOVA LAVATRICE

andate con questa pagina dal vostro Rivenditore e confrontate quanto vi dà in più REX biodinamica

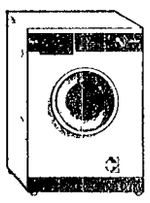
si mette in moto fin dall'ammollo per un vero bucato biologico



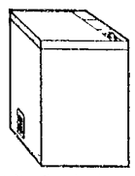
GUIDA REX al PREZZO PULITO

Tutte le apparecchiature Rex sono contraddistinte dal prezzo raccomandato uguale per lo stesso modello in tutta Italia.
È il prezzo che corrisponde al valore reale è il prezzo vero «pulito» da ogni sconto artificioso e da ogni equivoco.
È un grande servizio in più che solo una grande azienda può dare.

DL 5: 10 programmi, 4 supplementari, vaschetta a 4 scomparti, centrifuga a 520 giri al minuto, biolavaggio e ammollo automatici
L. 103 000



DL 3: 6 programmi, 4 supplementari, vaschetta a 3 scomparti - biolavaggio e ammollo automatici
L. 82 000



PS: superautomatica di minimo ingombro, capacità kg 5,5, facile da trasportare, possibile ovunque, 11 programmi, biolavaggio e ammollo automatici
L. 96 000

Prezzi franco Concessionario, oneri fiscali esclusi

Sicurezza della qualità
Sicurezza del Prezzo Pulito
Sicurezza di un Assistenza Tecnica impeccabile ovunque voi siate

REX
una garanzia che vale